

Novità per il settore delle Scaffalature Industriali

L'anno appena concluso è stato ricco di significative novità che hanno coinvolto diversi aspetti del settore delle scaffalature industriali. E il 2003 vedrà il protrarsi, senza cedimenti, dell'ondata innovativa.

Ne parlano approfonditamente il comm. Giancarlo Ferretto, Presidente e l'ing. Stefano Calzolari, Coordinatore dell'attività tecnica della Sezione Scaffalature Metalliche dell'ACAI. Quest'ultimo traccia in sintesi la genesi e l'evoluzione di questa ventata di novità.

Rileva, innanzitutto, che in Italia, dopo anni di attività in comune, in seno alla Sezione dei Costruttori di Scaffalature Metalliche si è consolidato un saldo legame tra le esigenze delle aziende del settore e l'ambiente dei tecnici che sviluppano programmi di ricerca e proposte operative. Non altrettanto è avvenuto a livello europeo in ambito FEM, Fédération Européenne de la Manutention, dove si incontrano le rappresentative nazionali del settore delle scaffalature industriali; in Europa è emersa una sensibile frattura tra l'attività prodotta dai tecnici dei diversi Working Group della FEM e i comportamenti commerciali delle Aziende, che stentano ad accogliere e a mettere in pratica le regole di progettazione via via maturate.

A VENEZIA IL PRIMO INCONTRO DEI GENERAL MANAGER FEM

Per indagare le ragioni che sono all'origine di questo scollamento e per rendere più efficace l'attività della FEM, guidandola ad essere più efficiente e attenta nei confronti delle esigenze reali delle imprese, su iniziativa del Presidente dell'Associazione Italiana, comm. Giancarlo Ferretto, è stato organizzato un meeting dei General Manager FEM, Sezione X, in rappresentanza delle aziende. L'incontro, che si è svolto a Venezia, nell'affascinante cornice di

Un anno di intensa attività associativa in ambito nazionale ed internazionale, ha creato un nuovo quadro del settore, aprendo prospettive innovative in molti campi.

New developments in the international shelving sector

A year of intense activity by the association in Italy and abroad has created a new sector framework which will open up innovative prospects in a number of fields.



Il meeting dei General Managers FEM nei saloni di Palazzo Gambara a Venezia



Un momento del meeting dei General Managers. Da sinistra a destra: Stefano Calzolari, coordinatore tecnico della Sezione Scaffalature Industriali, Giancarlo Ferretto, Presidente della Sezione Scaffalature Industriali, Tony Gresham Jones, Presidente della Sezione X della FEM, Brian Huacley, Segretario della Sezione X della FEM, Kees Tilburgs, coordinatore tecnico della Sezione X della FEM.

Palazzo Gambara, è stato aperto anche a responsabili di alcune importanti aziende non ancora appartenenti alla FEM ed è stato un momento di franca discussione e di confronto di idee sulle finalità della federazione e sulle priorità dal punto di vista dell'industria. "Fino ad ora - ha dichiarato il comm. Ferretto - non era mai avvenuto che si coinvolgessero i General Manager delle imprese. Partendo dal presupposto che al centro dell'attenzione delle associazioni devono essere poste le aziende, ho proposto ed ho preteso di organizzare questo incontro, per mettere in primo piano i vertici operativi delle imprese e il loro punto di vista; ma non è stato facile.

Le maggiori difficoltà derivano dal fatto che ci scontriamo con una burocrazia, sedimentata nel tempo a livello europeo, con una struttura formata da persone che dedicano tutto il loro tempo all'attività dell'associazione e, talvolta, hanno perso di vista quelli che sono gli interessi delle imprese. Il nostro obiettivo è quello di spostare nuovamente il "focus" verso questo tipo di attenzione. E' chiaro che nel momento in cui cerchiamo di fare un discorso a livello europeo, andiamo a toccare degli interessi o delle posizioni di privilegio che alcune grandi aziende detengono da tempo. Ciò fa sì che la strada imboccata si presenti in salita, irta di ostacoli: ma se mai iniziamo a muoverci in

ACAI
Sezione Scaffalature Industriali:
gli Associati in possesso del Marchio CISI

ARMES S.p.A.

e-mail : armes@armes.it - web : www.armes.it

B.F.T.M. S.R.L.

e-mail : bftm@mclink.it - web : www.bftm.it

EUROIMPIANTI

e-mail: info@euroimpianti.org

web: www.euroimpianti.org

GS SCAFFALATURE ENGINEERING S.p.A.

e-mail: infogs@gsscaffalature.it

web: www.gsscaffalature.it

LA FORTEZZA S.p.A.

e-mail: marketing@lafortezza.it - www.lafortezza.it

METALCOOP S.C.R.L.

e-mail: metalcoop@metalcoop.it

web: www.metalcoop.it

METALSISTEM S.p.A.

e-mail: info@metalsistem.com

web: www.metalsistem.com

MOBILROT S.R.L.

e-mail: info@mobilrot.com - web: www.mobilrot.com

MODUL BLOK S.R.L.

e-mail: mblok@modulblok.it

web: www.modulblok.it

PONTEGGI DALMINE S.p.A.

e-mail: ponteggi.dalmine@gruppomarcegaglia.com

web: www.ponteggidalmine.it

ROSSS S.p.A.

e-mail: rosss@rosss.it - web: www.rosss.it

SACMA S.p.A.

e-mail: sede@sacma-storage-systems.it

www.sacma-storage-systems.it

STRONG BLOCK S.p.A.

e-mail - info@strongblock.it

web: www.strongblock.it

TRANSIMA ITALIANA S.p.A.

e-mail: transima@transima.it - web: www.transima.it

TRAMAG 2002

In occasione di Tramag, Salone Internazionale Movimentazione, Logistica, Trasporti, Multimodalità, svoltosi alla Fiera di Padova dal 25 al 28 settembre 2002, la Sezione Scaffalature Metalliche dell'ACAI ha promosso un convegno sul tema: "La legislazione di riferimento del settore scaffalature industriali: gli obblighi del produttore e le garanzie richieste dal cliente". Dopo i saluti di apertura delle autorità, la relazione illustrativa delle attività tecniche e promozionali del Segretario generale della FEM, Brian Huxley, relazioni più puntuali hanno riguardato:

- l'interfaccia esistente tra l'intero mondo della movimentazione delle merci e le strutture di scaffalature industriali, indagando tutti i possibili aspetti della sicurezza dell'impiego delle scaffalature (a cura del segretario tecnico della FEM X, Kees Tilburgs)
- i diversi aspetti delle garanzie che nella fase attuale si possono fornire in relazione alla prevenzione sismica (del coordinatore dell'attività tecnica, Stefano Calzolari).

questa direzione, mai arriveremo ad un successo".

Dunque, l'obiettivo è fare sì che la FEM guidi i tecnici a sviluppare la loro attività, seguendo le linee tracciate dall'industria europea. Non è un passo da poco: si tratta, infatti, di superare il distacco, purtroppo consolidato nel tempo, che in Europa separa i vertici dell'industria dagli ambienti che producono la ricerca, la sperimentazione, le normative.

Con le iniziative attivate nel corso del meeting di Venezia, ci si propone, come primo passo, di promuovere e accelerare il più possibile la messa a punto di norme armonizzate europee.

In secondo luogo, si mira - in prospettiva - a dare vita ad un "Quality Mark" europeo, che permetta di anticipare sul mercato, in forma volontaristica, le regole che in un prossimo futuro saranno espresse da norme ufficiali EN, ma che al momento possono essere adottate come "norme di buona tecnica" condivise volontariamente da tutte le aziende aderenti all'iniziativa.

Infine, a Venezia ci si è proposti di elaborare regole di funzionamento più efficaci per la stessa FEM, individuando anche forme di finanziamento più consistenti per le iniziative ritenute di importanza prioritaria.

Si tratta, quindi, di determinare, fra l'altro, una metodologia di lavoro che agevoli la convergenza tra le istanze dell'industria produttrice e gli slanci della ricerca e della sperimentazione.

L'iniziativa italiana dell'incontro di Venezia è di notevole rilevanza e merita una valutazione sicuramente positiva, innanzitutto perché ha avuto il grande merito di palesare un problema latente; inoltre, alcune proposizioni hanno avuto l'appoggio incondizionato della maggioranza dei presenti.

E' anche vero che, se Italia, Spagna, Olanda, Belgio e Francia (quest'ultima con alcune riserve) si sono trovate concordemente allineate su una posizione comune, d'altro canto la reazione da parte dei rappresentanti della Germania e della Gran Bretagna è stata molto tiepida, probabilmente per il prevalere di interessi protezionistici dei rispettivi mercati nazionali. E' stata comunque un'interessante occasione di confronto, durante la quale ogni rappresentativa ha avu-

to anche l'opportunità di far conoscere la situazione del proprio mercato nazionale, di presentare le iniziative in corso, di esprimere le proprie posizioni circa l'attività di armonizzazione normativa da poco iniziata in ambito CEN.

Nonostante le perplessità manifestate da alcuni dei General Manager presenti a Venezia, resta motivo di grande ottimismo il fatto che questo primo incontro avrà un seguito in un nuovo meeting, fissato a Bruxelles per il 28 marzo 2003 e organizzato dall'associazione belga; segno evidente che molti degli imprenditori coinvolti hanno condiviso il progetto e hanno ritenuto utile ritrovarsi a breve distanza di tempo, per approfondire le diverse iniziative lanciate a Venezia.

NASCE IL TC 344

Un'altra significativa novità che nel 2002 ha riguardato il Settore Scaffalature Metalliche - anzi, forse la novità in assoluto più importante - è stata la creazione di un Technical Committee in sede CEN, il TC 344, completamente dedicato alla messa a punto di norme armonizzate europee per lo specifico settore.

Dunque il settore si muove ormai con determinazione verso una omogeneizzazione delle norme, al pari di molti altri comparti, che già in passato hanno affrontato questo passo cruciale nella direzione dell'internazionalizzazione dei mercati.

E' ormai noto che il CEN, al fine di elaborare norme che tengano conto delle esigenze di tutte le componenti di ogni singolo settore produttivo, accoglie nei propri Comitati Tecnici rappresentanti di tutte le parti interessate: l'industria produttrice, le università, le istituzioni, i ministeri, gli istituti scientifici, gli enti di ricerca e sperimentazione, gli utilizzatori di tutti i paesi europei. Il TC di ogni settore produce una serie di Work Items, cioè una lista dei vari argomenti da sviluppare nel corso degli anni, affrontandone i diversi aspetti; generalmente, su ogni tema viene istituito un Working Group. I risultati del lavoro dei WG vengono poi sottoposti all'esame dei Mirror Committee nazionali, dove si confrontano i rappresentanti delle diverse componenti interessate a livello naziona-

le.

Il fatto che la Presidenza e la Segreteria Tecnica del TC 344 siano state affidate all'Italia (nelle persone, rispettivamente dell'ing. Stefano Calzolari dell'ACAI e dell'ing. Marco Fossi dell'UNI) è certamente un chiaro riconoscimento dell'impegnativo lavoro svolto negli ultimi anni dall'associazione italiana, con la messa a punto di norme di buona tecnica e la loro progressiva implementazione, fino al raggiungimento del Regolamento del Marchio di Qualità "CISI Qualità e Sicurezza".

"Mi fa piacere sottolineare - ha commentato il comm. Ferretto - che l'attività che abbiamo sviluppato come sezione CISI, sia in Italia che in sede europea, abbia avuto questo significativo riconoscimento". E' un meritato premio all'impegno profuso ed è un riconoscimento ed una valorizzazione di un'esperienza maturata negli anni.

Il CEN/TC 344 nel novembre 2002 ha approvato l'agenda dei lavori di predisposizione delle norme armonizzate per gli scaffali ed ha fissato le date di scadenza delle successive tappe dell'iter di ciascuna di esse, scadenze che sono riepilogate nella tabella sotto riportata.

CEN e FEM

Dunque, come si può evincere dalle scadenze previste nella tabella, l'attività del TC 344 del CEN occuperà buona parte del

decennio in corso e assorbirà impegno e risorse di tutto il settore.

Deve essere fugato ogni dubbio in merito al timore che questo straordinario coinvolgimento nei lavori del CEN svuoti di contenuti e metta in discussione la funzione e la sopravvivenza della FEM e delle sue iniziative.

In realtà si tratta di due piani diversi, due diverse sfere di competenza.

La FEM è un'associazione privata, di natura industriale, che raggruppa rappresentanti soprattutto dei produttori - sebbene talvolta attivi anche altre componenti su progetti specifici. Come tale deve avere fra gli obiettivi la formulazione di Norme di Buona Tecnica, che siano da tutti condivise e adottate su base volontaristica. La tradizione e l'uso nel tempo, poi, fanno sì che tali norme diventino vere e proprie norme di riferimento estremamente valide, alle quali le norme cogenti sovente si ispirano. Ma si tratta comunque di norme volontaristiche, che nascono soprattutto per iniziativa dei produttori.

In particolare la FEM opererà su due binari distinti e, in un certo senso, entrambi propedeutici all'attività del CEN.

Da un lato, infatti, si occuperà della creazione di norme pre-discusse all'interno della componente industriale e da questa pre-approvate a livello internazionale. E' un primo passo di notevole rilevanza nel complesso iter di messa a punto di norme armonizzate. Infatti le prime proposte di norme, che scaturir-

scono dall'iniziativa della componente industriale, nascono sia dall'esperienza del settore industriale, sia da un primo coinvolgimento di altre componenti.

Rappresentano, quindi, già una prima "summa" delle esigenze delle diverse parti interessate, a cominciare dalle università, dai laboratori scientifici, dagli utilizzatori.

Quindi si può arrivare a considerare il lavoro FEM come una fase propedeutica, come una preparazione delle basi di discussione utili per il lavoro del CEN.

Per esempio, il primo Working Group CEN ad entrare in attività è stato quello sulle scaffalature portapallet, che ha iniziato ad operare nel gennaio 2003, assumendo come documento iniziale proprio la FEM 10.2.02 che è una "Norma di Buona Tecnica" già in uso in ambito FEM.

LA SFIDA DEL MARCHIO FEM

Inoltre la FEM - se l'iniziativa sarà approvata - potrebbe fungere da anticipatore delle regole sul mercato, attraverso la creazione di un "Quality Mark".

Si tratterebbe di ideare un marchio europeo di qualità per le scaffalature industriali, analogamente a quanto è stato fatto in Italia da ACAI con il lancio del Marchio "CISI Qualità e Sicurezza". E sarà competenza della FEM ideare il marchio, costruire una struttura di manage-

Work Item	Title	Start	First draft Stage 32	CEN enq. Stage 40	Formal vote Stage 49
001	Steel static storage systems - Adjustable pallet Racking systems - Principles for structural design	January 2003	January 2003	June 2004	December 2005
002	Steel static storage systems - Tolerances, deformations and clearances of racking systems	March 2004	September 2004	March 2005	July 2006
003	Steel static storage systems - Racking systems - Guidelines for users	September 2003	March 2004	September 2004	January 2006
004	Steel static storage systems - Racking Systems - Guidelines for specifiers	March 2004	September 2004	March 2005	July 2006
005	Steel static storage systems - Drive in racking systems Principles for structural design	July 2005	January 2006	July 2006	November 2007
006	Steel static storage systems - Racking for seismic regions systems - Principles for structural design	July 2005	January 2006	July 2006	November 2007
007	Steel static storage systems - Shelving systems Principles for structural design	December 2005	December 2006	September 2007	December 2008
008	Steel static storage systems - Cantilever racking systems - Principles for structural design	December 2005	December 2006	September 2007	December 2008
009	Steel static storage systems - Installation of racking systems - Health and safety during construction	December 2006	December 2007		

(CEN/TC 344 Business Plan - Resolution 03/2002 - 28/11/2002)

ACAI E PROMOZIONE ACCIAIO A SALDAT 2003

ACAI e Promozione Acciaio saranno presenti alla Mostra Convegno SALDAT con un box stampa tecnica che svolgerà soprattutto funzione di sportello informativo. Saranno presentati e illustrati i Bandi di Concorso ai Premi di Laurea, promossi nell'ambito delle iniziative culturali di Promozione Acciaio e in particolare il Premio Promozione Acciaio, finanziato da ANASTA, per una tesi che affronti le tematiche delle costruzioni in soluzione saldata. Significativi momenti ACAI/Promozione Acciaio a SALDAT saranno:

- La partecipazione del direttore della rivista, prof. Giancarlo Turrini, al convegno inaugurale di giovedì 8 maggio con la relazione "La presenza dell'acciaio saldato nell'ambito delle costruzioni".
- Lo workshop di venerdì 9 maggio con la partecipazione di:
 - geom. Giancarlo Coracina (moderatore)
 - ing. Alberto Miazzone: "La sempre maggiore convenienza del costruire in soluzione saldata"
 - prof. Pietro Croce: "Progettare e sviluppare soluzioni con collegamenti saldati"
 - ing. Francesco Masetti: "Test e controlli delle giunzioni saldate al fine di garantire la qualità dei collegamenti".

I CONVEGNI DI SALDAT 2003

8 maggio, ore 10.00

Convegno di Apertura "Il nuovo spazio della saldatura e taglio dei metalli" con interventi di ACAI, ANASTA, ANIMA, CNOS FAP, ICE, IIS, POLITECNICO DI MILANO, POLITECNICO DI TRENTO.

9 maggio, ore 14.30

La presenza dell'acciaio saldato nell'ambito delle costruzioni. Promosso da ACAI col patrocinio di Promozione Acciaio.

10 maggio ore 10.00

Qualità, un'esigenza dell'Associazione (Il Progetto Qualità ANASTA-UCIMU). Promosso da ANASTA.

nire dal settore della ricerca e sviluppo, che non mancherà di apportare soluzioni innovative nel processo di saldatura. Tuttavia le prime applicazioni sono da prevedere in una prospettiva non a breve: infatti, le grandi opere pubbliche programmate richiederanno il coinvolgimento del settore della saldatura solo nei prossimi anni. Per il Ponte di Messina, per esempio, nella più favorevole delle ipotesi, si prevede l'impiego della saldatura a partire dal 2005. Anche altre opere pubbliche già avviate, interesseranno la saldatura in un futuro non immediato, tanto che il settore si aspetta un risveglio del mercato interno solo nel 2004. Tuttavia, le aziende italiane della saldatura, e in particolare le associate all'ANASTA, sono fortemente orientate al mercato estero, tanto che si calcola che oltre il 50% del fatturato globale del settore sia realizzato all'esportazione.

SALDAT, IL SEGNALE DEL RILANCIO

Proprio in considerazione del particolare ruolo che il mercato estero svolge per le imprese italiane del settore della saldatura e taglio, ANASTA ha deciso di organizzare una manifestazione di ampio respiro, che unisca l'aspetto espositivo a quello dei convegni e degli approfondimenti culturali e formativi; l'obiettivo è presentare al mercato mondiale le prerogative del settore italiano, in tutte le sue diverse sfaccettature. E nata così l'idea di SALDAT, la Mostra Convegno Internazionale della Saldatura e Taglio.

L'iniziativa si propone di rilanciare il ruolo e l'importanza delle soluzioni che riguardano la saldatura e il taglio all'interno dei diversi ambiti industriali, promuovere la cultura della saldatura, creare spazi di formazione per avvicinare i giovani al settore.

La formula innovativa della "Mostra Convegno" consente di affiancare al tradizionale aspetto espositivo e commerciale, sessioni di approfondimento con una serie di convegni e incontri formativi sui temi di maggiore attualità, sia tecnici, sia economici. Quindi, oltre ad esporre macchine, utensili e accessori, SALDAT rappresenta uno spazio dove verranno discussi e trattati temi differenti, saranno organizzati incontri con istituzioni e scuole professionali e verranno anche eseguite dimostrazioni dal vivo sul funzionamento delle apparecchiature più complesse e sofisticate. L'iniziativa si rivolge innanzi tutto alle aziende che utilizzano il processo di saldatura e taglio come parte integrante della propria produzione, nonché alle aziende e agli artigiani che forniscono servizi di saldatura e taglio. Tuttavia è molto ampio anche lo spazio dedicato agli aspetti culturali e della formazione.

"Il saldatore è un lavoratore specializzato, che per eseguire correttamente il suo lavoro non può improvvisare: deve acquisire competenze specifiche e ricevere una formazione adeguata" commenta il presidente Maccarini "E' risaputo che i migliori saldatori sono italiani, eppure dobbiamo attingere manodopera all'estero, perché non ci sono i giovani a sostenere il settore. Per questo l'attenzione di ANASTA per la for-

mazione, sia professionale, sia universitaria, è da sempre molto alta. Quindi, nell'ambito di SALDAT abbiamo previsto molti incontri e iniziative specifiche, dedicate alle istituzioni scolastiche, alle università e alla formazione professionale".

LE AREE DI SALDAT

SALDAT, dunque, si compone di diverse aree:

- un'area espositiva, dove le aziende saranno riunite in relazione all'offerta, per facilitare il confronto e la validità delle diverse proposte, anche con dimostrazioni e presentazione dei prodotti da parte degli espositori all'interno dei propri stand;
- un'area convegnistica, nella quale si svolgeranno incontri su temi specifici di ampio interesse e attualità. Primo tra tutti il Convegno di Apertura di SALDAT nel corso del quale verrà illustrato l'attuale scenario generale e le prospettive future del mercato della saldatura. In quest'area si alterneranno, inoltre, presentazioni delle società partecipanti alla Mostra Convegno;
- un'area formativa, rivolta in particolar modo ai giovani dalle scuole medie inferiori in poi, dove si terranno lezioni teoriche sulla saldatura e dimostrazioni dal vivo sul funzionamento delle apparecchiature.
- "Galleria" della saldatura, che consiste nell'esposizione di modelli, opere e foto che testimoniano l'evoluzione tecnologica della saldatura nel tempo.

In occasione di SALDAT saranno organizzate anche giornate in collaborazione con l'Istituto del Commercio Estero ICE, nel corso delle quali agli espositori viene offerta la possibilità di incontrare i rappresentanti e gli operatori esteri e specialmente quelli provenienti dai paesi che, attualmente, si pongono come i più promettenti mercati nel breve termine: il riferimento è in particolare alla Cina e alla Russia. A questo scopo saranno organizzati incontri con le aziende che lo richiederanno, durante i quali saranno approfondite le diverse opportunità proposte dall'ICE e sarà offerta la possibilità di prendere contatto diretto con i potenziali clienti o partner.